



Note sulla congiuntura dell'Emilia-Romagna

Banca d'Italia, Sede di Bologna - Piazza Cavour, 6 - 40124 Bologna - tel. 051 6430111

Nel primo semestre del 2006 si è registrata una ripresa dell'attività nell'industria. La crescita ha riguardato quasi tutti i settori produttivi ed è stata più accentuata nel comparto del trattamento dei metalli e della meccanica e per le imprese di medie e grandi dimensioni. L'attività nel settore delle costruzioni ha continuato a crescere. Nel commercio l'aumento del valore delle vendite al dettaglio ha riguardato sia la grande sia, per la prima volta dal 2002, la piccola e media distribuzione. Gli arrivi e le presenze di turisti stranieri sulla riviera regionale sono tornati a espandersi, dopo i cali dell'ultimo quadriennio. Le esportazioni sono aumentate a tassi sostenuti, analoghi a quelli medi nazionali. L'occupazione ha avuto un incremento superiore alla media nazionale. La crescita dei prestiti è rimasta su ritmi elevati; vi ha contribuito la ripresa della domanda di finanziamenti a breve termine da parte delle imprese delle costruzioni e delle società immobiliari. Il flusso di sofferenze in rapporto ai prestiti è rimasto sui livelli della fine del 2005, anche se si è registrato un aumento per le famiglie consumatrici. Le famiglie hanno prevalentemente indirizzato i flussi di risparmio verso i pronti contro termine, i titoli di stato e il mercato azionario.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

Nel primo semestre del 2006 l'attività produttiva in Emilia-Romagna ha segnato una ripresa. In base ai risultati dell'indagine Unioncamere su un campione di imprese fino a 500 addetti, la produzione delle imprese dell'industria in senso stretto è cresciuta del 2,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a1). L'incremento è superiore a quello registrato dalla stessa indagine a livello nazionale e rappresenta una inversione di tendenza rispetto alla contrazione del 2005. La crescita è stata più sostenuta nel secondo trimestre dell'anno.

L'espansione dei livelli produttivi ha riguardato, seppure con intensità diversa, quasi tutti i settori; solo il comparto del legno e dei mobili ha registrato una flessione (-2,0 per cento). Gli incrementi più elevati hanno interessato l'industria del trattamento dei metalli e la meccanica (4,0 e 2,6 per cento, rispettivamente). Anche il settore della moda, dopo la crisi degli ultimi anni, ha registrato una variazione positiva, seppur modesta (1,0 per cento). La crescita dell'attività produttiva è stata più marcata nelle medie e grandi imprese (2,4 e 2,6 per cento, nell'ordine) e più debole per le unità produttive con meno di nove addetti (0,4 per cento).

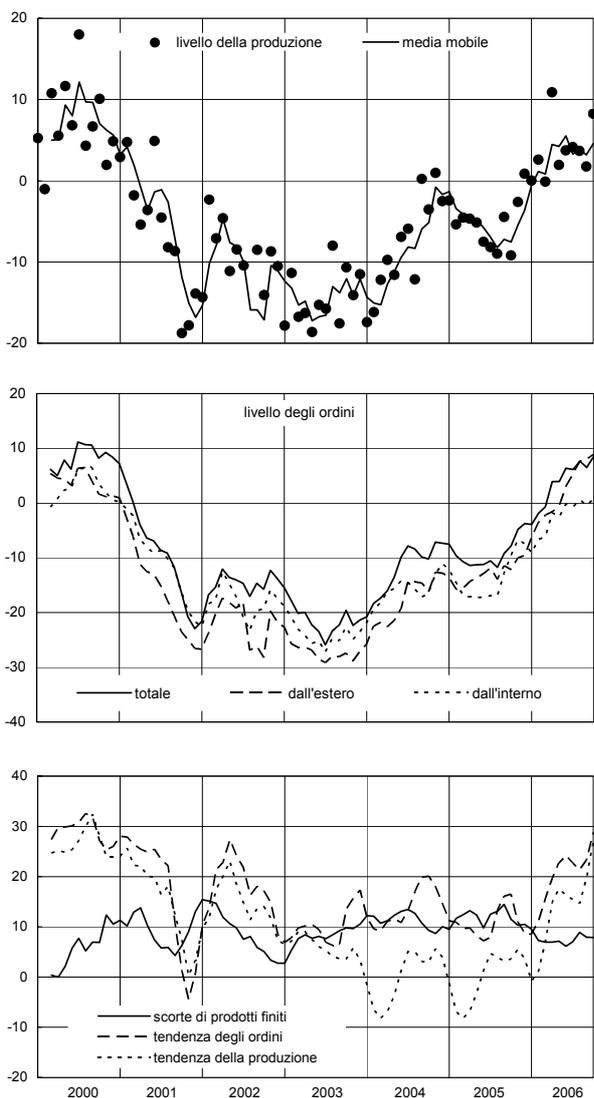
Gli ordini rivolti alle imprese manifatturiere della regione sono aumentati del 2,4 per cento rispetto ai primi sei mesi del 2005 (1,6 per cento a livello nazionale).

L'indagine qualitativa dell'ISAE conferma la ripresa dell'attività economica nel primo semestre. Il saldo tra la percentuale di imprese che giudicano elevato il livello della produzione e quella delle unità che lo ritengono basso è risultato positivo a fronte dei valori negativi registrati nell'ultimo quinquennio (fig. 1 e tav. a3). L'andamento degli ordini è risultato positivo, soprattutto grazie al buon andamento della componente estera della domanda. I giudizi degli imprenditori si confermano prevalentemente positivi anche nel terzo trimestre dell'anno.

Il buon andamento dell'attività economica è accompagnato da attese a breve termine ottimistiche. Le tendenze della produzione e degli ordini sono positive e in crescita. Anche i risultati del sondaggio congiunturale svolto tra settembre e ottobre dalla Banca d'Italia segnalano un miglioramento delle prospettive. Il 48 per cento delle imprese intervistate prevede un aumento della produzione per il quarto trimestre dell'anno in corso, contro l'11 per cento che si attende una contrazione.

Fig. 1

Produzione, ordini e scorte nell'industria manifatturiera (1) (dati mensili e medie mobili)



Fonte: ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati.

Il quadro congiunturale positivo si è riflesso in una ripresa degli investimenti. Secondo il sondaggio della Banca d'Italia il 22 per cento delle imprese ha dichiarato di aver effettuato nel 2006 investimenti superiori a quelli programmati, contro il 15 per cento che ha riferito un livello inferiore. Per il 2007 il 29 per cento degli intervistati intende aumentare la spesa per investimenti, a fronte del 15 per cento che prevede un calo, in linea con la media nazionale. La crescita degli investimenti riguarderebbe tutte le attività economiche, incluso il comparto tessile, che negli ultimi anni aveva regi-

strato una forte contrazione.

I saldi demografici delle imprese manifatturiere sono risultati negativi. Secondo i dati di Unioncamere-Movimprese, nel primo semestre dell'anno in corso l'indice di sviluppo (saldo tra iscrizioni al registro delle imprese e cessazioni, in rapporto al numero di imprese attive alla fine del semestre) è stato pari a -0,9 per cento, in linea con quanto registrato nel primo semestre del 2005 (tav. a2). La riduzione percentuale del numero di imprese ha riguardato tutti i settori manifatturieri ed è stata più accentuata nei comparti del legno e della moda (-2,0 e -1,9 per cento, rispettivamente).

Le costruzioni

Secondo l'indagine Unioncamere, nel primo semestre del 2006 il volume di affari delle imprese operanti nel settore delle costruzioni è cresciuto dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è stata più intensa per le imprese più grandi, mentre le unità di minori dimensioni hanno registrato una flessione. La maggioranza degli operatori intervistati prevede un aumento del fatturato nel terzo trimestre dell'anno.

Nel primo semestre del 2006 è proseguita l'intensa creazione di imprese nel settore, con un saldo tra aziende iscritte al Registro e cessate pari all'1,6 per cento di quelle in attività a fine periodo (2,5 per cento nel primo semestre del 2005).

In base ai dati del Sistema informativo telematico appalti regionali, nel primo semestre del 2006 il valore dei lavori pubblici aggiudicati è diminuito di circa il 40 per cento rispetto al primo semestre del 2005. Il calo riflette soprattutto la flessione delle aggiudicazioni di importi superiori ai 5 milioni di euro. Il numero delle aggiudicazioni è invece cresciuto del 12 per cento. Il valore delle gare bandite è aumentato di circa il 30 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005, nonostante una modesta riduzione della numerosità. L'importo medio degli appalti banditi si è collocato intorno a un milione di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2005. Con bandi per complessivi 300 milioni di euro, Bologna si colloca al primo posto nella graduatoria regionale.

I prezzi delle abitazioni hanno rallentato la loro crescita. Secondo elaborazioni su dati de *Il Consulente Immobiliare*, nel primo semestre del 2006 la variazione percentuale sui dodici mesi è stata del 5 per cento circa a fronte dell'8 per cento registrato l'anno precedente. A Bologna il ritmo di crescita è risultato invece in accelerazione e superiore alla media regionale.

I servizi

La ripresa dell'attività economica si è estesa anche ai principali comparti dei servizi.

In base ai dati dell'Osservatorio nazionale del commercio del Ministero dello Sviluppo economico, nel primo semestre del 2006 le vendite al dettaglio in Emilia-Romagna sono aumentate in valore dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento ha riguardato sia le strutture della grande distribuzione organizzata sia, per la prima volta dal 2002, quelle della piccola e media distribuzione (2,3 e 1,6 per cento, rispettivamente). Il buon risultato della grande distribuzione è confermato dall'indagine "Vendite Flash" di Unioncamere-Ref, che indica per il primo semestre del 2006 un incremento del fatturato relativo a prodotti di largo consumo confezionato (in prevalenza generi alimentari e per la cura della casa e della persona) presso gli ipermercati e i supermercati attivi in regione alla data della rilevazione. Le vendite di beni non alimentari (soprattutto articoli di abbigliamento ed elettrodomestici) sarebbero aumentate in misura più contenuta.

Secondo i dati dell'ANFIA, le immatricolazioni di autovetture in Emilia-Romagna sono aumentate del 3,9 per cento tra gennaio e ottobre del 2006 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'andamento delle immatricolazioni ha tuttavia seguito profili diversi in corso d'anno, con una sensibile espansione nei primi cinque mesi (13,8 per cento in base d'anno), a cui si è contrapposto il calo del 7,2 per cento nei cinque mesi successivi.

Il numero di imprese attive nel settore del commercio al dettaglio in regione ha continuato a ridursi. In base ai dati di Unioncamere-Movimprese, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato nel primo semestre del 2006 pari al -0,9 per cento del totale delle imprese attive, a fronte del -0,6 della prima parte del 2005.

Secondo i dati provvisori degli Assessorati al turismo delle province costiere, tra gennaio e agosto del 2006 vi è stata una sensibile ripresa dei movimenti turistici verso la riviera della regione. Gli arrivi presso le strutture ricettive di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini sono complessivamente cresciuti, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, del 5,0 per cento (tav. a4); i pernottamenti del 3,2 per cento. Interrompendo una tendenza in atto da alcuni anni, i movimenti di turisti stranieri verso le località costiere della regione sono tornati a crescere, facendo registrare tassi di espansione di arrivi e di presenze superiori a quelli riferiti ai visitatori italiani (6,5 e 5,5

per cento, contro 4,7 e 2,6 per cento, rispettivamente). In particolare, vi sarebbe stata una sensibile ripresa dei flussi di turisti dalla Germania verso la riviera.

Nella prima parte dell'anno si è avuta una ripresa dei traffici di merci presso il porto di Ravenna, dopo il calo verificatosi nel 2005. Secondo i dati dell'Autorità portuale, le quantità di merci movimentate tra gennaio e giugno del 2006 sono cresciute del 7,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento è stato particolarmente intenso per le derrate alimentari e i prodotti metallurgici.

Secondo i dati di Assaeroporti, il traffico aereo di merci presso gli scali di Bologna, Forlì, e Rimini, è aumentato tra gennaio e ottobre del 2006 del 12,2 per cento. Il numero di passeggeri presso gli aeroporti regionali è cresciuto del 7,8 per cento.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2006 le esportazioni regionali hanno mostrato una ripresa rispetto allo stesso periodo del 2005 (10,3 per cento in termini nominali; tav. a5). L'aumento è attribuibile soprattutto alla maggiore domanda proveniente dai mercati extraeuropei. La crescita è stata più intensa nel secondo trimestre (11,1 contro il 9,5 per cento). Nel bimestre luglio-agosto le esportazioni hanno mantenuto ritmi di crescita sostenuti (9 per cento).

I principali settori di specializzazione hanno avuto un'espansione sostenuta. Le esportazioni di macchine industriali, che rappresentano poco più di un quinto del totale nazionale, sono aumentate del 10,7 per cento (11,1 nella media italiana), quelle del comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi dell'11,3, e quelle di mezzi di trasporto del 9,3. Anche i settori del *made in Italy* hanno aumentato le vendite all'estero in misura significativa: i prodotti alimentari del 12,6 per cento, il cuoio e prodotti in cuoio del 10,9. Nel tessile e abbigliamento, l'incremento complessivo delle esportazioni si è associato a un calo di quelle del comparto della maglieria.

La regione ha avuto andamenti migliori sul mercato tedesco (10,3 contro 8 per cento) e nei paesi dell'Europa centro-orientale non appartenenti alla UE (30,4 contro 18,3 per cento); nei paesi asiatici la crescita delle esportazioni dell'Emilia-Romagna è stata circa la metà di quella media nazionale.

Il valore delle importazioni è cresciuto dell'8,4 per cento (15,2 per l'Italia).

Il mercato del lavoro

In base ai dati dell'Istat, l'occupazione nella media dei primi due trimestri del 2006 è aumentata in Emilia-Romagna del 2,5 per cento su base annua, in sensibile accelerazione rispetto al dato medio del secondo semestre del 2005 (1,7 per cento; tav. a6). La crescita degli occupati in regione è stata più intensa di quella rilevata in media per il Nord Est e per l'Italia (2,0 per cento per entrambe le aree). Come per il 2005 e analogamente all'andamento nazionale, l'espansione potrebbe riflettere il maggior numero di lavoratori stranieri residenti regolarizzati e registrati con ritardo presso le anagrafi.

L'incremento degli occupati in regione è interamente dovuto alla crescita del lavoro alle dipendenze (3,6 per cento). L'occupazione femminile è tornata a espandersi a un ritmo più sostenuto di quella maschile (3,2 e 2,0 per cento, rispettivamente). L'aumento dell'occupazione, comune a tutti i settori di attività economica, è stato più intenso della media regionale nel commercio (9,3 per cento); nelle costruzioni il tasso di crescita nel primo semestre del 2006 è sceso al 3,2 per cento rispetto al 9,5 di un anno prima.

Il sondaggio congiunturale svolto in settembre dalla Banca d'Italia su un campione di imprese regionali con almeno 20 addetti conferma gli andamenti rilevati dall'Istat. Le imprese intervistate hanno in prevalenza indicato, per l'anno corrente, un aumento nei livelli medi di occupazione rispetto al 2005. La crescita risulterebbe maggiore nel settore dei servizi rispetto a quella dell'industria in senso stretto. Circa tre quarti delle imprese hanno dichiarato che l'occupazione effettiva dei lavoratori dipendenti è in linea con quella desiderata per quasi tutte le figure professionali. Vi sarebbe invece uno scostamento significativo nel caso degli operai specializzati, per i quali la domanda risulterebbe notevolmente superiore all'offerta.

Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa (15-64 anni) nei primi sei mesi del 2006 si è attestato al 69,5 per cento, un punto percentuale in più di quello relativo allo stesso periodo dell'anno precedente. Esso continua a mantenersi su livelli più elevati del dato medio del Nord Est e di quello nazionale (67,1 e 58,4 per cento, rispettivamente). Nello stesso periodo il tasso di disoccupazione in regione si è ulteriormente ridotto al 3,3 per cento (dal 3,9 del primo semestre del 2005).

Nei primi nove mesi del 2006 il numero di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) ordinaria

autorizzate in Emilia-Romagna è diminuito del 25,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2005 (tav. a7). Il calo ha riguardato tutti i principali settori industriali della regione, a eccezione della trasformazione di minerali. Anche le ore di CIG straordinaria sono sensibilmente diminuite rispetto a un anno prima (-9,9 per cento); vi ha contribuito la flessione registrata nei settori delle lavorazioni delle pelli e del cuoio, della trasformazione di minerali e della chimica.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Nei dodici mesi terminanti a giugno i prestiti bancari a clientela residente in Emilia-Romagna, al netto delle sofferenze, sono cresciuti del 10,7 per cento, un ritmo di espansione analogo a quello della fine del 2005 (tav. a9).

I prestiti alle imprese non finanziarie sono aumentati dell'8,7 per cento, mostrando un'accelerazione rispetto a dicembre 2005 (7,3 per cento). L'espansione di quelli contratti dalle famiglie produttrici e dalle società non finanziarie con meno di 20 addetti è risultata nettamente inferiore alla media, riflettendo la minore vivacità della ripresa per le unità produttive di piccole dimensioni.

L'accelerazione dei prestiti alle imprese è interamente ascrivibile all'andamento della componente a breve termine. L'incremento dei finanziamenti a scadenza protratta, pur rimanendo su ritmi di crescita nettamente superiori, ha mostrato una flessione rispetto alla fine del 2005. Il peso delle due componenti sui finanziamenti bancari alle imprese è rimasto attorno al 51 e al 49 per cento, rispettivamente per i prestiti a breve e per quelli a medio e lungo termine.

Anche le operazioni di leasing hanno avuto un'accelerazione (dal 3 per cento di dicembre 2005 al 5 per cento a giugno). Il volume delle operazioni di factoring ha invece continuato a contrarsi (-6 per cento).

Nell'industria la domanda di credito è cresciuta a ritmi contenuti, probabilmente a causa della moderata ripresa dell'accumulazione di capitale e di margini di autofinanziamento elevati. L'incremento dei prestiti alle imprese industriali, inferiore a quello del dicembre 2005, è risultato pari a meno della metà di quello del totale dei settori produttivi. L'espansione del credito è stata maggiore nel comparto alimentare e in quello tessile, a fronte di una quasi stazionarietà di quello destinato alle imprese della meccanica.

I prestiti alle imprese delle attività turistiche e del commercio sono cresciuti rispettivamente del 7,6 e del 5 per cento. Le prime hanno risentito, oltre che del buon andamento della stagione turistica, anche delle necessità di finanziamento generate da operazioni di finanza straordinaria.

Si è ulteriormente accentuata l'espansione del credito bancario verso l'attività edilizia e dei servizi immobiliari, sotto la spinta di un livello dei tassi ancora contenuto e di una elevata domanda di abitazioni da parte delle famiglie. A giugno i debiti verso le banche delle imprese delle costruzioni e degli altri servizi destinabili alla vendita, che includono in misura preponderante le società immobiliari, si sono accresciuti rispettivamente del 14,6 e del 13,5 per cento (a fronte dell'11,2 e del 5,8 per cento nel dicembre del 2005). I mutui alle famiglie hanno superato del 16 per cento la consistenza di un anno prima.

Anche per il credito al consumo concesso alle famiglie si è avuta una prosecuzione degli elevati ritmi di crescita riscontrati nei periodi precedenti. A giugno, gli incrementi sono stati pari al 17 e al 22 per cento, rispettivamente per quelli di origine bancaria e per quelli offerti da intermediari specializzati (19 e 23 per cento alla fine del 2005).

A seguito del rialzo dei tassi ufficiali, il tasso medio sui crediti bancari a breve termine praticato in Emilia-Romagna è passato dal 5,3 per cento a dicembre del 2005 al 5,6 in giugno (tav. a12).

I prestiti in sofferenza

Nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze rettificato è stato pari a 930 milioni di euro; in rapporto allo stock di prestiti all'inizio del periodo la sua incidenza è rimasta attorno allo 0,85 per cento, un valore che risulta storicamente contenuto.

Il flusso di nuove sofferenze nei confronti di imprese non finanziarie si è collocato all'1 per cento dei prestiti, un valore analogo a quello della fine dell'anno precedente. Tale rapporto è aumentato nei comparti dell'edilizia, delle società immobiliari, dei prodotti chimici e della carta e ha registrato una flessione in pressoché tutti gli altri settori. Il flusso di nuove sofferenze nei confronti di famiglie consumatrici è passato dallo 0,77 allo 0,81 per cento dei prestiti.

A giugno l'incidenza dello stock di crediti inesigibili sui prestiti totali era pari al 2,9 per cento, un livello simile a quello del dicembre del 2005, ma significativamente inferiore ai valori os-

servati nei periodi precedenti, in gran parte per effetto di alcune operazioni di cessione di sofferenze e cancellazioni di crediti inesigibili nei confronti del gruppo Parmalat (tav. a9).

I finanziamenti concessi a clienti in temporanea difficoltà (incagli) sono diminuiti di circa l'8 per cento nei dodici mesi terminanti a giugno; in rapporto ai prestiti tuttavia sono rimasti attorno all'1,4 per cento.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

A giugno la raccolta bancaria presso le famiglie consumatrici è cresciuta del 2,4 per cento (tav. a10; 1,1 per cento a dicembre 2005). L'accelerazione è attribuibile alla ripresa delle obbligazioni bancarie e al forte incremento dei pronti contro termine, a cui si è in parte contrapposta una flessione della crescita dei conti correnti.

L'incremento della raccolta bancaria complessiva è invece passato dal 7,3 al 5,7 per cento a giugno, soprattutto a causa del riassorbimento di disponibilità attive detenute sotto forma di conti correnti connesse a operazioni di finanza straordinaria.

Lo stock dei titoli detenuti da clientela residente a custodia o in amministrazione presso il sistema bancario è cresciuto del 4,7 per cento rispetto a giugno 2005 (tav. a11). Il risparmio regionale si è prevalentemente indirizzato verso le azioni e i titoli di stato. È proseguita la flessione sia delle quote di fondi comuni sia delle gestioni di patrimoni svolte dalle banche per conto della clientela.

Il tasso passivo sui conti correnti in giugno è stato pari all'1,1 per cento, con un aumento di circa 30 punti base rispetto al livello di sei mesi prima (tav. a12).

Appendice statistica

Tav. a1

EVOLUZIONE DELLA PRODUZIONE E DEGLI ORDINI NEI PRINCIPALI COMPARTI DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente dell'anno precedente)

Settori	II semestre 2005		I semestre 2006	
	Produzione	Ordini	Produzione	Ordini
Alimentari, bevande e tabacco	-1,2	-1,6	0,6	0,7
Tessile, abbigliamento, cuoio e prodotti in cuoio	-7,2	-7,4	1,1	1,5
Legno, prodotti in legno, mobili	-1,2	-0,6	-2,0	-1,2
Trattamento metalli e minerali metalliferi	-3,5	-3,4	4,0	3,8
Meccanica, elettromeccanica e mezzi di trasporto	0,4	0,2	2,6	2,7
Altri prodotti dell'industria in senso stretto	-0,8	-0,9	1,9	2,5
Totale	-1,7	-1,8	2,2	2,4

Fonte: Unioncamere.
(1) Media delle rilevazioni trimestrali.

Tav. a2

IMPRESE ATTIVE, ISCRITTE E CESSATE (unità)

Settori	I semestre 2005			I semestre 2006		
	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine periodo	Iscrizioni	Cessazioni	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicolt. e pesca	1.508	2.517	76.941	1.458	2.885	74.954
Industria in senso stretto	1.740	2.203	58.600	1.865	2.383	58.304
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	<i>1.734</i>	<i>2.192</i>	<i>58.176</i>	<i>1.858</i>	<i>2.372</i>	<i>57.880</i>
Costruzioni	4.551	2.872	67.846	4.609	3.492	70.717
Commercio	3.558	4.190	97.964	3.648	4.476	97.893
di cui: <i>al dettaglio</i>	<i>1.815</i>	<i>2.124</i>	<i>48.994</i>	<i>1.877</i>	<i>2.312</i>	<i>49.065</i>
Alberghi e ristoranti	832	998	21.291	835	1.090	21.574
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	734	731	20.189	387	824	19.825
Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	1.740	1.635	49.541	1.792	1.707	52.186
Altri servizi	887	1.147	30.253	925	1.150	30.451
Imprese non classificate	4.889	451	969	4.729	430	877
Totale	20.439	16.744	423.594	20.248	18.437	426.781

Fonte: Unioncamere - Movimprese.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste o non si è verificato;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi.

INDICATORI CONGIUNTURALI PER L'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO
(valori percentuali)

Periodi	Grado di utilizzazione degli Impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004 - III trim. ...	76,5	-17,3	-14,6	-10,1	-6,1	10,4
- IV trim. ...	78,1	-11,0	-12,8	-7,0	-1,6	10,4
2005 - I trim.	78,3	-16,9	-15,5	-10,6	-4,1	11,5
- II trim. ...	76,4	-17,2	-12,9	-11,4	-5,8	10,7
- III trim. ...	78,0	-12,9	-11,4	-9,5	-7,3	14,1
- IV trim. ...	78,6	-7,3	-9,7	-3,4	-3,5	10,8
2006 - I trim.	77,1	-6,1	-2,2	-0,5	0,9	6,1
- II trim. ...	77,8	-0,2	3,2	6,2	5,5	7,0
- III trim. ...	79,3	-0,6	8,3	6,1	3,0	7,5

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

MOVIMENTO TURISTICO NELLA RIVIERA (1)
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Arrivi		Presenze	
	gen.-ago. 2006	Var. %	gen.-ago. 2006	Var. %
Italiani	3.730	4,7	23.216	2,6
Stranieri	872	6,5	5.584	5,5
Totale	4.602	5,0	28.800	3,2

Fonte: Amministrazioni provinciali.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri nelle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

COMMERCIO CON L'ESTERO (CIF-FOB) PER SETTORE
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Voci	Esportazioni		Importazioni	
	I sem. 2006	Var. %	I sem. 2006	Var. %
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	252	2,0	440	-2,0
Prodotti delle industrie estrattive	22	50,5	273	39,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.329	12,6	1.434	5,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1.489	7,4	769	31,0
Cuoio e prodotti in cuoio	333	10,9	190	26,2
Prodotti in legno, sughero e paglia	90	17,7	226	15,2
Carta, stampa ed editoria	190	48,6	303	11,1
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	10	-7,3	251	476,5
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	1.240	5,3	1.351	0,4
Articoli in gomma e materie plastiche	508	3,7	349	12,0
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	2.019	11,3	192	10,9
Metalli e prodotti in metallo	1.485	21,8	1.581	16,4
Macchine e apparecchi meccanici	6.665	10,7	1.355	15,2
Apparecchiature elettriche e ottiche	1.379	3,2	1.097	12,3
Mezzi di trasporto	2.546	9,3	2.290	-11,2
Altri prodotti manifatturieri	445	11,9	191	22,4
Energia elettrica e gas	..	-	3	-48,6
Prodotti delle altre attività	18	24,1	24	-15,8
Totale	20.020	10,3	12.318	8,4

Fonte: Istat.

FORZE DI LAVORO, TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI ATTIVITÀ
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Periodi	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale				
				di cui: commercio						
2003 (3)	-13,3	3,1	4,2	1,0	1,0	26,3	1,6	3,1	71,8
2004	-1,4	-7,0	8,5	0,7	-1,2	18,3	-0,6	3,7	70,9
2005	-7,5	1,2	4,7	1,9	4,2	1,4	4,7	1,5	3,8	71,2
2005 – I trim.	-13,3	3,5	14,8	-1,0	-0,6	0,8	25,0	1,7	4,5	71,4
II trim.	-10,4	0,4	4,6	2,7	8,8	1,5	-4,1	1,3	3,2	71,1
III trim.	-7,2	0,9	-2,5	3,3	7,8	1,7	0,6	1,6	3,4	70,7
IV trim.	0,7	0,0	2,4	2,5	1,2	1,7	-2,3	1,5	4,1	71,4
2006 – I trim.	10,7	-1,4	9,4	2,6	8,9	2,3	-21,5	1,3	3,5	71,6
II trim.	-2,9	5,3	-3,3	2,6	9,7	2,7	0,3	2,6	3,2	72,2

Fonte: Istat, *Rilevazione continua sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (3) Valori relativi al 2003 ricostruiti dall'Istat, coerentemente con la nuova rilevazione, avviata nel gennaio 2004.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI
(migliaia di unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Branche	Interventi ordinari		Totale (1)	
	Gen. - Set. 2006	Var. %	Gen. - Set. 2006	Var. %
Agricoltura	7	-8,4	7	-8,4
Industria in senso stretto (2)	1.543	-25,7	2.633	-29,9
<i>estrattive</i>	3	153,3	3	153,3
<i>legno</i>	54	-45,7	70	-37,5
<i>alimentari</i>	37	-0,5	37	-0,5
<i>metallurgiche</i>	13	-85,4	13	-85,4
<i>meccaniche</i>	776	-24,5	1.383	-14,5
<i>tessili</i>	110	-40,3	193	-24,2
<i>vestiario, abbigl. e arredam.</i>	70	-48,5	135	-33,7
<i>chimiche</i>	83	25,3	140	-23,6
<i>pelli e cuoio</i>	121	-35,1	124	-61,9
<i>trasformazione di minerali</i>	245	14,1	482	-45,1
<i>carta e poligrafiche</i>	26	-2,8	47	1,3
<i>energia elettrica e gas</i>	..	-	..	-
<i>varie</i>	4	-49,3	4	-49,3
Costruzioni	49	-36,9	1.044	30,3
Trasporti e comunicazioni	12	606,6	36	106,1
Tabacchicoltura	..	-	..	-
Commercio	..	-	136	84,3
Gestione edilizia	..	-	1.916	-19,9
Totale (2)	1.610	-25,6	5.772	-18,1

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. - (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa di arrotondamenti.

RACCOLTA E PRESTITI DELLE BANCHE PER PROVINCIA (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

Province	Giugno 2006	Var. %
Depositi		
Bologna	21.212	15,7
Piacenza	3.993	3,2
Parma	6.953	0,1
Reggio Emilia	6.750	2,6
Modena	9.825	5,6
Ferrara	4.037	-1,8
Ravenna	4.594	6,0
Forlì-Cesena	6.231	9,8
Rimini	4.117	2,9
Totale	67.712	7,2
Obbligazioni (2)		
Bologna	8.341	0,1
Piacenza	2.866	2,9
Parma	4.648	6,9
Reggio Emilia	2.857	6,0
Modena	4.815	1,4
Ferrara	1.665	-2,0
Ravenna	3.201	2,1
Forlì-Cesena	3.190	2,6
Rimini	2.243	9,8
Totale	33.826	2,8
Prestiti (3)		
Bologna	34.396	10,9
Piacenza	5.906	9,9
Parma	12.828	1,9
Reggio Emilia	15.095	10,8
Modena	19.659	10,0
Ferrara	5.741	1,4
Ravenna	10.214	11,8
Forlì-Cesena	11.618	7,5
Rimini	9.206	12,2
Totale	124.664	9,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche. – (3) I dati sui prestiti comprendono i pronti contro termine e le sofferenze.

PRESTITI E SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro,
variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

Settori	Prestiti (2)		Sofferenze		Rapporto Sofferenze/Prestiti	
	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2006	Var. %	Giugno 2005	Giugno 2006
Amministrazioni pubbliche	2.321	-0,6
Società finanziarie e assicurative	10.433	25,1	33	-12,2	0,4	0,3
Società non finanziarie (a)	71.334	8,7	2.454	-33,7	5,3	3,3
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (3)	9.168	4,0	330	-0,2	3,6	3,5
Famiglie	36.965	11,8	1.070	-3,0	3,2	2,8
di cui: <i>produttrici</i> (b) (4)	8.116	4,7	403	-9,5	5,4	4,7
<i>consumatrici</i>	28.849	14,0	667	1,4	2,5	2,3
Imprese (a+b)	79.451	8,3	2.857	-31,1	5,4	3,5
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	26.776	4,1	957	-55,1	7,8	3,5
<i>costruzioni</i>	11.374	14,6	483	-14,5	5,4	4,1
<i>servizi</i>	35.704	9,6	1.254	0,0	3,7	3,4
Totale	121.054	10,7	3.557	-26,6	4,2	2,9

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. - (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. - (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. - (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

RACCOLTA BANCARIA PER FORMA TECNICA (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro
e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

Periodi	Depositi			Obbligazioni (3)	Totale
	di cui: (2)		Pronti contro termine		
	Conti correnti				
Famiglie consumatrici					
Giugno 2006	40.777	28.897	4.180	27.740	68.518
Var. %	3,0	2,9	12,0	1,5	2,4
Totale					
Giugno 2006	67.712	48.319	7.054	33.826	101.538
Var. %	7,2	3,2	0,6	2,8	5,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. - (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. - (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

